



PARROCCHIA NATIVITA' DELLA B. V. MARIA  
NIDO INTEGRATO "MARIA BAMBINA"

Via dei Kennedy 9 35020 Maserà di Padova  
Tel./Fax : 0498860438 e-mail : [mbambina@tiscali.it](mailto:mbambina@tiscali.it)  
web: [www.parrocchiamaserapd.it](http://www.parrocchiamaserapd.it)  
C.F. 92029570287 -- P. IVA 03380770283  
– Aderente alla FISM di Padova –

# PROGETTO EDUCATIVO E ORGANIZZATIVO/ GESTIONALE DEL SERVIZIO

**SOMMARIO**

1. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE .....	3
2. COOPERATIVE LEARNING E TUTORING .....	3
3. VERIFICA-VALUTAZIONE.....	4
4. AUTOVALUTAZIONE .....	4
5. SPAZI INTERNI ED ESTERNI .....	4
6. GESTIONE DEL SERVIZIO- COMPOSIZIONE DEI GRUPPI .....	5
7. TAPPE DI SVILUPPO.....	5
Lo sviluppo del bambino a 12 mesi .....	5
Lo sviluppo del bambino a 18-24 mesi.....	5
Lo sviluppo del bambino a 30-36 mesi.....	6
8. RELAZIONI CON LA FAMIGLIA .....	6
9. ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	7

## **1. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE**

Le fasi della programmazione comprendono:

- l'analisi della situazione di partenza con l'osservazione;
- la proposta di esperienze e di attività con l'organizzazione di tempi, spazi, materiali;
- la verifica-valutazione-autovalutazione.

La finalità educativa del servizio è di favorire e stimolare nel bambino lo sviluppo della sicurezza emotiva, la formazione del sé, l'acquisizione di competenze ed autonomie.

Ogni attività di programmazione dovrà essere valutata tenendo presente che all'interno di uno stesso gruppo di bambini pochi mesi di differenza di età e il modo personale di vivere le fasi dello sviluppo, impediscono ogni pianificazione rigida delle attività.

Nell'asilo nido gli interventi educativi sono finalizzati a favorire la crescita armonica del bambino, mediante l'espressione delle sue potenzialità; esso vuole essere essenzialmente per i bambini, un'occasione di incontro con altri coetanei, uno spazio fisico e relazionale, un'opportunità per nuove esperienze collettive.

L'educatore, che quotidianamente vive in contatto con bambini dai bisogni differenziati, è costantemente chiamato a confrontarsi con percorsi originali, stili e modalità personali di accedere e conoscere le realtà. La storia che ogni soggetto porta con sé fatta di persone, oggetti, luoghi, si presenta all'educatore in tutta la sua complessità. Diventa pertanto fondamentale ricercare strumenti capaci di accostare quella storia rispettandola, sapendo cogliere i cambiamenti, le conquiste, le incertezze che accompagnano un processo di crescita.

L'educatore deve contribuire a creare un contesto relazionale stabile, coerente e flessibile. Per poter far ciò, si richiede agli educatori l'assimilazione di un criterio e di una metodologia educativa precisa, insieme alla capacità di applicarli in modo intenzionale, flessibile e naturale. In altri termini è necessario che gli educatori agiscano in una certa maniera e secondo uno stile proprio conoscendo perché intervengono in quel modo, con quel bambino.

## **2. COOPERATIVE LEARNING E TUTORING**

Il cooperativo learning e il tutoring sono delle metodologie di lavoro che permettono ai bambini di apprendere tra di loro, sono infatti gli apprendimenti più immediati e più significativi per loro.

Un bambino più piccolo, messo in un gruppo misto, vede fare sia attività grafiche che attività motoria, vede attivare capacità che lui ancora non possiede ma che viene stimolato a fare. Il cooperativo learning è quindi funzionale soprattutto nei gruppi misti. Lavorare in età trasversale in intersezione permette, in particolare, di attivare la metodologia dell'apprendimento cooperativo.

È una modalità di apprendimento basata sull'interazione all'interno di un gruppo che collaborano, allo scopo di raggiungere un obiettivo comune, attraverso un lavoro di approfondimento e di apprendimento che porterà alla costruzione di una nuova conoscenza. È indispensabile raggruppare la sezione in gruppi dove si realizza e si esprime una forte interdipendenza positiva di obiettivo e di lavoro fra i componenti. Grazie a tale rapporto, i bambini si impegnano in una interazione diretta e volta alla costruzione della fiducia reciproca, in cui è presente una responsabilità individuale e si controlla con dei momenti di revisione e monitoraggio sia il processo di apprendimento che il lavoro in gruppo.

L'aiuto reciproco, o tutoring, può essere definito una strategia pratica, uno strumento per massimizzare i risultati cognitivi e socio-affettivi degli alunni. Vediamo, quindi, un bambino più grande o più capace aiutare un altro compagno a fare una cosa che non gli riesce facile. Il tutoring permette al bambino anche di avere il senso di cura di sé, ma anche di cura dell'altro, il rispetto dell'altro, il rispetto del tempo dell'altro. I bambini tra di loro si devono stimolare e stare bene assieme, è il piacere dello stare assieme che attiva anche gli apprendimenti, quindi la cura delle relazioni come facilitatore di apprendimenti di tutti i tipi. Questo in particolare quando lavoriamo in gruppo misto.

Quando invece lavoro in gruppo d'età omogenea, in genere persevero su un bisogno formativo che è legato a quella fascia d'età.

Un attaccamento sicuro verso l'educatrice è di fondamentale importanza e costituisce la base per un sano sviluppo socio-emotivo e cognitivo del bambino.

Il legame di attaccamento (Jhon Bowlby) si sviluppa grazie ai primi scambi tra figura di riferimento (solitamente la madre) e il bambino, ed è spinto dalle emozioni e dal riconoscimento delle stesse.

Bowlby sosteneva che nel modo in cui il genitore rispondeva alle richieste di attenzione del bambino,

quest'ultimo a sua volta interiorizzava specifici schemi di sé, dell'altro, e del rapporto sé-altro, sviluppando un tipo di attaccamento sicuro o insicuro.

Quando un bambino inizia l'ambientamento al nido, l'educatrice deve inserirsi in questo rapporto esclusivo care-giver bambino. Nel periodo di ambientamento il tempo che la madre rimarrà in sezione diminuirà gradualmente fino ad arrivare al passaggio del bambino all'educatrice nello spazio accoglienza.

La creazione di legami di attaccamento sicuro verso una o più educatrici è molto importante e costruisce la base per un sano sviluppo socio-emozionale e cognitivo del bambino. La strategia idonea per le educatrici al fine di favorire un attaccamento sicuro è data dall'interpretazione dei segnali inviati dai bambini e dalle risposte costanti e coerenti a tali segnali. Quando il bambino percepirà l'educatrice come base sicura (Bowlby 1988) si sentirà libero e desideroso di esplorare l'ambiente, in grado di interagire con i pari e acquisire nuove conoscenze, sperimentarsi e conoscersi con la consapevolezza che in caso di bisogno avrà la sua ancora di salvezza *sapendo per certo che sarà il benvenuto, nutrito sul piano fisico ed emotivo confortato se triste, rassicurato se spaventato (Bowlby 1988)*

La creazione di legami di attaccamento sicuro è quindi fondamentale per promuovere lo sviluppo del bambino nell'ambiente nido.

### 3. VERIFICA-VALUTAZIONE

Non va sottovalutato quello che può essere considerata la tappa conclusiva di ogni percorso educativo: la valutazione in itinere e finale. Tale momento è irrinunciabile, non solo per giungere ad una sorta di "certificazione" dei risultati ottenuti, quanto piuttosto per intervenire a modificare la stessa azione educativa: per rallentare il ritmo del procedere, per allargare o restringere la gamma delle stimolazioni messe in atto, ecc.

### 4. AUTOVALUTAZIONE

Tiene conto dell'intero contesto, dei risultati conseguiti sia dal singolo bambino, che dal gruppo, delle difficoltà incontrate nella realizzazione del percorso formativo, degli eventuali aggiustamenti, al fine di ottimizzare l'attività e valutare l'esperienza didattica offerta.

### 5. SPAZI INTERNI ED ESTERNI

L'organizzazione degli spazi e l'arredamento degli ambienti, semplici ma funzionali, sono studiati e progettati per accogliere bambini dai 12 ai 36 mesi per il Nido, ed offrire loro un contesto di benessere psico-fisico.

L'ingresso ha la funzione di accogliere il bambino e chi lo accompagna, di spazio per la comunicazione e scambio di informazioni tra scuola e famiglia, di filtro affettivo per facilitare l'ambientamento quotidiano.

Qui troviamo gli armadietti personali, per gli indumenti e le scarpe dei bambini.

Da qui si accede alle sezioni dove i bambini ritrovano i loro amici, allestite con arredi didattici e giochi strutturati e non, è uno spazio funzionale alle specifiche attività didattiche. La proposta didattica è mirata a processi educativi intenzionali, rispondenti ai bisogni formativi dei bambini e tiene conto di bisogni educativi speciali. Essendo il contesto, un facilitatore degli apprendimenti, nella disposizione di arredi e materiale gioco, si predilige la flessibilità.

Nel grande salone troviamo i tavoli e sedie dell'altezza adeguata per le merende e il pranzo, nel rispetto del piano di autocontrollo (HACCP), le educatrici e il personale in servizio rispettano il protocollo definito.

Le sezioni hanno un'uscita direttamente sul giardino esterno, ad uso esclusivo per il nido, questo luogo è recintato, presenta strutture per il gioco all'aperto adeguate all'altezza dei bambini da 1 ai 3 anni.

I servizi igienici, ad uso esclusivo dei bambini dell'asilo Nido, sono adiacenti all' aula, in essi è posto il fasciatoio per il cambio, la lavella per lavare i bambini, lavandini, wc per i bambini che hanno già raggiunto il controllo sfinterico; questo spazio non risponde solo ad un bisogno fisiologico ma riveste un'alta valenza educativa per la cura e l'igiene personale nel rispetto del contesto di comunità.

La sala adibita a dormitorio è arredata con lettini a norma, accanto ci sono i servizi igienici per i bambini.

L'ufficio/segreteria è uno spazio riservato per le pratiche burocratiche e amministrativo-gestionali, e luogo di confronto, ascolto tra coordinatrice e genitori.

Nella cucina, la cuoca prepara i pasti giornalieri previsti dal menù vidimato dall'ULSS6-SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione); sono previste variazioni di menù, sempre autorizzate dal SIAN previa consegna del certificato medico.

Negli ambienti adiacenti alla cucina c'è uno spogliatoio ed un servizio igienico ad uso esclusivo della cuoca.

Per il personale ausiliario addetto alle pulizie e tutto il personale insegnante ed educativo, troviamo in un'altra stanza gli armadietti spogliatoio e i rispettivi servizi igienici.

## **6. GESTIONE DEL SERVIZIO- COMPOSIZIONE DEI GRUPPI**

Il rapporto numerico adulto/bambino è quello previsto dalla legge regionale e prevede, di norma, la presenza di un educatore ogni 8 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

Nel Nido Integrato possono essere accolti fino a 28, +20%.

Ci saranno momenti in comune, poiché questo consente scambi tra le diverse fasce d'età, occasioni in cui si possono verificare situazioni educative stimolanti per tutti i bambini, sia dal punto di vista della socializzazione che da quello cognitivo, questo favorisce nel bambino l'apertura affettiva ad altre persone adulte presenti nell'ambito educativo. Costruire nuovi rapporti significativi vuol dire, per il bambino, allargare gli orizzonti e rafforzare la fiducia di base, così, qualora l'educatore titolare del gruppo fosse assente, il bambino potrà ritrovare nelle altre educatrici presenti delle figure di riferimento.

Altre categorie in cui suddividere i bambini, per un intervento più mirato e per favorire una più specifica stimolazione, potrebbe essere quello delle diverse autonomie raggiunte o da raggiungere, e delle abilità acquisite o da acquisire. Anche il tipo di attività educativa che si propone può chiedere la costituzione di sottogruppi o di gruppi trasversali.

## **7. TAPPE DI SVILUPPO**

### **Lo sviluppo del bambino a 12 mesi**

#### **AMBITO MOTORIO**

- Si mette in piedi e compie passi laterali, cammina appoggiandosi ai mobili o in modo autonomo.
- Afferra oggetti in modo sempre più fine e coordinato.
- Inizia a usare da solo il cucchiaino.
- Gioca con i vestiti e, se può, si sfilia le calze.
- Mette e toglie oggetti da un contenitore.

#### **AMBITO RELAZIONALE / COGNITIVO**

- È timido o nervoso in presenza di estranei.
- Può mostrare paura in alcune circostanze.
- Allunga un libro ai genitori (o a chi lo accudisce) quando vuole ascoltare una storia.
- Spesso piange quando la mamma o il papà si allontanano.
- Inizia a utilizzare gli oggetti in modo corretto (il pettine per pettinarsi, il bicchiere per bere, il telefono per telefonare...).
- Indica.
- Mostra preferenze verso particolari giochi o persone.
- Allunga le braccia o le gambe mentre lo si veste.

#### **UDITO, VISTA E LINGUAGGIO**

- Comprende il "no".
- Dice "mamma" e "papà" e accenna qualche altra parola.

### **Lo sviluppo del bambino a 18-24 mesi**

#### **AMBITO MOTORIO**

- Cammina in modo autonomo, corre, supera piccoli ostacoli, "balla".
- Trascina oggetti mentre cammina.
- Può bere dal bicchiere e mangiare con il cucchiaino.
- Sale e scende dai mobili senza aiuto, sale e scende le scale tenendosi a un supporto.
- Riesca a infilare piccoli oggetti e a copiare segni molto semplici.
- Può dare una mano quando viene svestito.

#### **AMBITO RELAZIONALE / COGNITIVO**

- Si interessa ai coetanei (la cui presenza in genere lo eccita) e agli adulti.
- Tenta di mangiare, vestirsi, spogliarsi da solo.
- Riesce a giocare da solo per un po' e gioca "a far finta di...".

- Mostra affetto nei confronti dei familiari.
- Si "avventura" in piccole esplorazioni dell'ambiente, a patto che i genitori restino vicini.
- Indica per mostrare e richiedere.  
UDITO, VISTA E LINGUAGGIO
- Si fa capire (dice alcune parole e usa frasi semplici, di un paio di parole).
- Risponde, anche a gesti, a domande che lo riguardano.
- Capisce ciò che dicono gli altri.
- Esegue piccoli "comandi" (per esempio la richiesta di sedersi).

### **Lo sviluppo del bambino a 30-36 mesi**

#### **AMBITO MOTORIO**

- Sale e scende le scale alternando i piedi (uno per ogni scalino); salta, inizia a pedalare.
- Disegna tenendo la matita nella posizione corretta, incolla, usa le forbici.
- Controlla gli sfinteri di giorno.
- Riesce a completare piccoli puzzle e a costruire piccole torri.
- Riesce a copiare i cerchi con la matita.

#### **AMBITO RELAZIONALE / COGNITIVO**

- Mostra nuove emozioni come vergogna, orgoglio, aggressività, possessività.
- Socializza con adulti e coetanei, svolge attività in cooperazione con altri bambini, riconoscendo le regole (sa aspettare il suo turno per accedere a un gioco).
- Combina forme, conosce i colori e le parti del corpo.
- Sa vestirsi e svestirsi da solo.
- Inizia ad avere un'idea della differenza di genere.
- Comincia a "conoscersi": il suo sesso, la sua personalità, le sue competenze, come si sente nel mondo.

#### **UDITO, VISTA E LINGUAGGIO**

- Parla in modo comprensibile anche agli estranei.
- Possiede qualche regola grammaticale.
- Risponde a domande.
- Racconta piccole storie o parti di una storia.

## **8. RELAZIONI CON LA FAMIGLIA**

I rapporti fra i genitori e le educatrici si svolgono nello spirito della fiducia, della collaborazione e della reciproca disponibilità; a questo scopo, oltre agli incontri di sezione e ad assemblee generali, le educatrici sono solite organizzare colloqui individuali con i genitori di ogni bambino.

Per un buon funzionamento del servizio è richiesta la collaborazione di tutti i genitori. Il Nido si propone di mantenere sempre un clima armonioso e sereno fra bambini, genitori e educatrici ed è sempre disponibile ad un confronto nel caso in cui si manifestassero situazioni di difficoltà o che richiedono una particolare attenzione.

La comunicazione è uno degli assi portanti, sono di seguito elencate:

### **Scambi comunicativi quotidiani**

Ciò comprende: cura e igiene personale, pranzo, riposo, modalità di relazione con coetanei ed educatrici, partecipazione all'attività didattica. Tutte le informazioni vengono riportate quotidianamente sul foglietto personale del bambino.

### **Altri episodi**

Episodi rilevanti e straordinari avvenuti nel corso della giornata, sono riferiti dall'educatore, telefonicamente ai genitori.

### **Colloqui con le famiglie**

Durante l'ambientamento e nell'orario scolastico, il personale educativo incontra i genitori per un colloquio finalizzato ad un'approfondita conoscenza circa le abitudini e lo sviluppo psicofisico del bambino. Altri incontri vengono pianificati in corso d'anno e comunque ogni volta che se ne ravveda la necessità, previo accordo. In tali occasioni, le educatrici assieme ai genitori si confrontano sulla crescita dei bambini e delle bambine ed individuano strategie educative condivise, atte a promuovere il loro sviluppo armonico ed il loro benessere.

**Assemblee dei genitori**

Tipologie:

- **Assemblea dei nuovi iscritti:** si tiene solitamente nei primi giorni di giugno. Sono invitati tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti. La conduzione è affidata al personale educativo al quale compete:

- Descrivere il funzionamento del servizio
- Consegna modulistica
- Presentazione del personale
- Presentare le linee generali dell'impostazione educativa
- Descrivere le modalità di inserimento dei bambini.

- **Assemblee ordinarie:** sono due e si svolgono una all'inizio dell'anno e l'altra al termine dell'anno scolastico nelle date definite per ogni anno scolastico.

Ne fanno parte tutti i genitori dei bambini frequentanti, il personale educativo e il Legale Rappresentante.

Nella prima riunione che solitamente si tiene entro il mese di ottobre, viene dato riscontro della prima fase di ambientamento, si condivide la progettazione educativo-didattica, si raccolgono suggerimenti, consigli e domande, sia relative al progetto educativo-didattico, sia rispetto al servizio e alla sua organizzazione. I genitori presenti eleggono almeno 1 rappresentante dei genitori per ogni gruppo di riferimento. Gli eletti durano in carica un anno, ma sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti il Nido Integrato.

Nella seconda riunione, che solitamente si tiene verso la fine dell'anno scolastico si condividono i dati raccolti con i Questionari anonimi di gradimento, per una verifica e valutazione finale del servizio.

- **Feste:** nel corso dell'anno scolastico vengono organizzate delle iniziative che caratterizzano momenti significativi della vita dei bambini e costituiscono un'occasione di incontro tra tutto il personale e i genitori.

**9. ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Sono previsti corsi di formazione/aggiornamento per tutto il personale in servizio, sia sui temi della formazione obbligatoria (sicurezza, antincendio, primo soccorso, ecc.), sia sui temi specifici della propria professionalità. La frequenza a questa formazione è documentata dalla copia dell'attestato rilasciato al termine del corso, che è parte della cartella personale di ogni dipendente.

Le attività di formazione in servizio prevedono le fasi relative: all'analisi dei bisogni con la ricerca delle reali esigenze da soddisfare, alla progettazione dell'intervento con la definizione degli obiettivi, la scelta dei contenuti e delle metodologie, alla realizzazione dell'intervento formativo e alla valutazione dei risultati ottenuti attraverso l'azione formativa.

Gli obiettivi della formazione potrebbero riguardare:

- le pratiche concernenti le cure educative del bambino;
- la valutazione dei livelli di sviluppo delle competenze;
- le tecniche interattive con i bambini per il sostegno dei percorsi maturativi;
- le competenze per programmare interazioni atte a stimolare le potenzialità cognitive del bambino e a sostenere i bisogni affettivi e relazionali;
- esperienze di colloquio e cooperazione con i genitori;
- capacità di valutare i risultati educativi cogliendone gli effetti.

	7.30	08.00	08.30	09.30	10.30	11.30	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	
	8.00	08.30	09.30	10.30	11.30	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	17.00	
Ed.1															7
Ed.2															7
Ed.3															7
Ed.4															7
Ed.5															4

MAGGIO 2025

Firma e timbro  
Legale Rappresentante  
Don Roberto Barotti

Firma  
Coordinatrice  
Linda Zennaro

---

---